

Sarà abbattuto il muro del giardino del Convento delle Cappuccine

Diventa più grande il prato della «Piazza dei Miracoli»

Convento e terreno acquistati dall'Opera Primaziale - La commissione tecnica per la torre pendente dovrà autorizzare la realizzazione dell'opera - E' stata più volte ristrutturata in passato



PISA — Abituati da oltre un secolo a vederla così com'è, i cittadini pisani e turisti avranno presto la sorpresa di scoprire una piazza dei Miracoli diversa. Verrà ampliato il prato che cinge il complesso monumentale con l'aggiunta di un altro appezzamento di terreno.

L'intera operazione sarà possibile in quanto l'Opera della Primaziale ha recentemente acquistato il convento delle monache Cappuccine che si affaccia sulla piazza dell'Arcivescovato, che ha sul retro un grande giardino confinante con piazza del Duomo.

Il muro che ora esclude alla vista il giardino viene abbattuto ed insieme al prato apparirà anche il chiostro del monastero con il suo loggiato. Sarà questa la nuova chiusura a sud-est della storica piazza.

Da questo punto sarà anche possibile vedere la torre pendente, il duomo, e il battistero nella nuova prospettiva. Il convento delle Cappuccine si è reso disponibile solo da alcuni giorni quando le ultime tre suore di clausura rimaste sono state trasferite in un altro monastero, quello della Clarisse a Bagnocavallo. Il grosso muro di recinzione, a prima vista non avrebbe più nessuna utilità. Ma proprio intorno all'ipotesi di abbattimento del muro sembrano destinate a nascere le polemiche.

A soli 12 metri dalla recinzione del giardino del convento sorge la torre pendente. Con l'eliminazione del muro si verrebbe ad alleggerire il carico sul terreno circostante la torre ed il catino marmoreo su cui poggia il campanile. Dovrà quindi essere la commissione interministeriale per la salvaguardia dei campanili a dare il benedetto parere per eventuali lavori. La funzione di contrappeso del muro è stata menzionata anche dalla commissione tecnica che effettuò gli studi sulla stabilità della torre pendente. Problemi di diversa natura, sorgono anche per quanto riguarda la destinazione dei locali dell'ex convento delle Cappuccine.

Lo stato di abbandono in cui si trova il convento renderà necessari lunghi lavori di restauro per una spesa di centinaia di milioni che attualmente le casse dell'Opera della Primaziale non possono sopportare. Per l'utilizzazione del fabbricato ancora non esistono programmi pre-

Nella foto: Una veduta aerea di «Piazza dei Miracoli».

FOTOFINISH SPORT

ITALIA-AUSTRIA DILETTANTI CAMAIORE

Sabato 10 dicembre, con inizio alle 14,30, allo stadio di Camaiore, la Nazionale dilettanti dell'Italia incontra quella dell'Austria nel quadro del Torneo U.E.P.A. amatori. La partita è organizzata dal comitato regionale toscano della FIGC. Per l'accesso allo stadio sono stati fissati i seguenti prezzi: tribuna centrale L. 2.000; gradinate Lire 1.000.

PREMI AD ATLETI E SOCIETA' UISP

Nella sala consiliare della amministrazione provinciale di Livorno sabato 10 dicembre, alle ore 16, avrà luogo

la premiazione degli atleti e delle società che partecipano all'attività dell'ARCI-UISP. Subito dopo, alle ore 18, sarà trasmessa la VIII rassegna nazionale del gruppo amatoriale di pattinaggio. Alla premiazione, che vuole essere anche un consultivo della attività svolta dal comitato provinciale UISP di Livorno, saranno presenti le autorità cittadine e provinciali.

GIORNATA OLIMPICA 1977

Sabato 17 dicembre alle ore 18, nel salone del Duomo in Palazzo Vecchio (Firenze) il comitato regionale del Coni consegnerà, nel corso di una manifestazione, i «premi Coni 1977».

L'Archi-Caccia per l'applicazione della legge regionale

Presso il circolo «Vie Nuove» di Firenze si sono svolti i lavori del convegno regionale del dirigenti ARCI-Caccia della Toscana per discutere la applicazione integrale della legge regionale n. 25 e successive modifiche anche alla luce di quanto disposto dal D.P.R. n. 616 sul decentramento e dei poteri in materia venatoria.

A conclusione dei lavori è stato emesso un documento nel quale è preso atto dei gravi ritardi con i quali si è proceduto alla identificazione territoriale delle aree faunistiche, ma anche dello impegno assunto dall'assemblea regionale della U.R.P.T. dell'ANCI Toscana e dall'UNCEM Toscana con la quale venivano fissati i modi e i termini per la costituzione delle delegazioni della caccia e la elaborazione dei piani di ristrutturazione faun-

stica si sollecitano le Amministrazioni Provinciali, i comuni e le comunità montane a costituire immediatamente le delegazioni della caccia di ogni singola «area» al «co-ambientali».

Nel documento conclusivo si sollecitano le associazioni venatorie all'impegno unitario con la costituzione dell'UNAVI a tutti i livelli e tutte le forze interessate al riassetto del territorio.

Inoltre, in questa fase di transizione tra l'attuale struttura riserivistica e le nuove strutture pubbliche previste dalla legge regionale si invitano le amministrazioni provinciali toscane a non creare, a mezzo proroghe superiori ad un anno alle concessioni di riserva di caccia, condizioni di impossibile ristrutturazione se non in tempi dannosamente lunghi ledendo la giusta e democratica scelta del governo toscano che prevede il decentramento dei poteri in materia di ristrutturazione del territorio al fin faunistici».

cisi (anni fa si parlò di trasferirli in toto) il museo di San Matteo). Non è da escludere che l'Opera della Primaziale utilizzi la nuova disponibilità di locali per esporvi quel materiale che non trova spazio nel museo, tuttora in allestimento, prospiciente piazza dei Miracoli dove troveranno posto le sinopie del camposanto.

Il materiale che è ancora ammassato nei magazzini dell'Opera della Primaziale non ha prospettive per un ritorno alla vita dei cittadini è ancora molto e di notevole interesse.

Non sarebbe la prima volta tuttavia che importanti modifiche vengono apportate alla struttura urbanistica della piazza dei Miracoli. Già nel 1700 fu distrutta la chiesa di San Ranierino e nel 1860 il prefetto dell'epoca fece spianare gli orti ed i giardini.

Parker e Centazzo stasera all'Andrea del Sarto

FIRENZE — Questa sera al centro ARCI-Musica Andrea del Sarto è in programma un concerto di Evan Parker e Andrea Centazzo (il percussionista viene dalla scuola di Giorgio Gaslini. Ha infatti inciso più di un disco con il jazzista milanese).

I due musicisti hanno in comune molte affinità. Sono entrambi alla ricerca di un nuovo modo di fare jazz basato sull'abbandono di riferimenti tematici ed esplicitamente ritmici per entrare in una sfera di musica improvvisata.

Centazzo è «inventore» della musica ed è solito, nei suoi concerti, usare quasi 100 strumenti a percussione ed elettronici che portano la sua «performance» al di là dei confini tradizionali del linguaggio musicale. Non è quindi un caso che a lui si affianchi Evan Parker, sassofonista inglese, da tempo impegnato nella sperimentazione di uno strumento difficile.

Agli Uffici disegni di Giovan Battista Foggini

FIRENZE — Si inaugura domani 10 dicembre al gabinetto disegni e stampe degli Uffici disegni di Giovan Battista Foggini, una delle più eminenti personalità del barocco fiorentino, scultore e architetto di corte di Cosimo III, direttore della «Galleria e Real Cappella», una carica che lo portò a sovrintendere a tutti i lavori che si svolgevano nelle botteghe granducali.

I disegni dell'artista, da pochi anni rivalutati dalla critica, sono centinaia e sono sparsi in numerose collezioni italiane e straniere, spesso riferiti ad altri maestri. I disegni sono esposti in ordine cronologico. Alcuni esemplari attestano gli studi condotti dal giovane Foggini a Roma presso l'Accademia granducuale. Gli altri disegni, fra cui spiccano per unità di stile ed inventiva i molti fogli del giornale degli Uffici, documentano le molte attività da lui svolte a Firenze dopo il 1676.

Conferenza di Apollonio sulla guerra di liberazione nazionale

FIRENZE — Questa sera, alle 21,15, presso la Saletta 5 Maggio, via Cavallotti, a Sesto Fiorentino, nel quadro della settimana di lotta e di iniziative antifasciste per la difesa dell'ordine democratico, organizzata dalla sezione ANPI, il Generale di Corpo d'Armata, Renzo Apollonio terrà una conferenza sul tema «Il contributo delle Forze Armate alla guerra di liberazione nazionale».

Domani, nella sala del Palazzo Comune, sarà presentato un progetto per il riordino della scuola di Monte Morello a sede del Centro culturale della resistenza. Introdurranno il sindaco Marini e l'architetto Lazzareschi.

Le manifestazioni si concluderanno domenica, alle 10,30, al cinema Grotta con una manifestazione alla quale parteciperà il compagno On. Arrigo Boldrini, presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.

mostre

- Galleria 4 emme (Via Martelli 4): Edo Murtic.
- Galleria Santacroce (Piazza S. Croce 13): Giuseppe De Gregorio.
- Galleria Pananti (Piazza S. Croce 8): Pietro Lanzani.
- Galleria Michau (Lungarno Corsini 4): multipli di scultura.
- Galleria Il Ponte (Via di Mezzogiorno 4): Andrea Volo.
- Studio Inquadrate 33 (Via Pancrati 17): Giorgio Nanni.
- Galleria A per A (Via Cavour 42): Vittorio Traversi.
- Sala mostre Comune di Certaldo: Fabio Calvetti.
- Studio d'arte Il Moro (Via dei Moro 50): il segno elementare.
- Palazzo Pretorio (Poggibonsi): Poggibonsi Arte.

Courbet o della pittura

La mostra che Andrea Volo ha allestito presso la fiorentina Galleria Il Ponte porta un titolo perlopiù singolare: «Courbet o della pittura». Diciamo singolare per non dire polemico, o addirittura provocatorio, poiché proprio nel nome del grande pittore francese negli ultimi tempi si sono accese polemiche asperissime (anche se pilotate) e provocate un po' artificiosamente che, prendendo spunto dalla mostra parigina a lui dedicata nel Grand Palais, finivano fatalmente per investire i destini stessi dell'operazione artistica e della funzione sociale dell'artista.

Con chi stare? Con Testori o con Argan? La risposta di Volo è salomantica e al limite ironica: non sta, ovviamente, con nessuno dei due. Courbet per Andrea Volo non è un manifesto, un programma, una condizione polemica. E', invece, più ragionevolmente, un punto di riferimento «emblematico» per ogni pittore che voglia concludere un impegno ideologico e artistico senza commissioni incongrue che in passato talvolta provocarono equivoci e malintese identificazioni.

Non per questo l'artista siciliano dimostra una dissociazione insanabile fra quei due poli universalmente dilettici. Esige però che all'artista venga riconosciuta quella particolare autonomia che gli deriva da un uso specifico di comunicazione: l'autonomia della ricerca pittorica. E come dimostra Volo attraverso i suoi quadri questo assunto? Il metodo esposto dall'artista è in apparenza assai semplice: Courbet diventa personaggio dei quadri non solo la sua pittura ma la sua stessa figura, grande e paciosa, vigorosa e sicura, viene illustrata da Volo in un gioco sottile e ironico di

rimandi e rispecchiamenti. Il tentativo è quello di attualizzare la figura del pittore «comune», ma al tempo stesso non musellicarlo ideologicamente, quasi che il suo esempio e il suo «realismo» fossero viatico necessario e sufficiente per ogni pittore «impegnato». Lo stesso Volo si rappresenta in compagnia di Courbet, lo ospita nel suo studio, cerca di sfuggita di imprimere le sue

fattezze nella luce riflessa di uno specchio, il tutto però in una atmosfera di riposante dialogo e con un atteggiamento né provocatorio né di pedissequa imitazione, ma nel riconoscimento giudizioso dell'eccezionalità di quella presenza che, pur con tutti gli esorcismi novecenteschi, mantiene sempre un segno quasi carismatico.

Giuseppe Nicoletti



RICORDO DI ALDO NAVA

Alla Galleria l'Indiano si è aperta in questi giorni una mostra omaggio dedicata ad Aldo Nava, il pittore fiorentino prematuramente scomparso questa estate. La mostra restituisce alla lettura un certo numero di oli eseguiti in questi ultimi quindici anni e alcuni disegni che costituiscono il lavoro di Nava immediatamente precedente alla sua scomparsa.

Come ricorda affettuosamente Piero Santi nella sua introduzione alla mostra, Aldo Nava non era un pittore «impostato», la cui vocazione fosse imbrigliata da mediazioni e da influenze intellettualistiche o di corrente precostituita. Egli, al contrario, «si getta allo sbaraglio fidando solo nella sua natura: che aveva misurata, in mezzo agli ardori, e controllata».

Basta ripercorrere cronologicamente a ritroso queste opere per accorgersi della estrema libertà formale dell'impegno pittorico dell'artista e, d'altro canto, quella naturalezza talvolta ostentata, priva di infingimenti e farberie, non si riteneva di fronte alle difficoltà che lo spessore culturale dei soggetti spesso imponeva. Se nella pittura la forma naturale di Nava dominava una materia soprattutto cromatica, nel disegno il suo intento principale era quello di una più controllata ricerca di atmosfera: interni di case disadornate, paesaggi urbani, ritratti.

In queste ultime opere, che a parer nostro rappresentano uno degli esiti più felici di tutta l'opera di Nava, sembra di scorgere il segnale più vero della sua personalità, che solo un'apparenza prestava la propria voce al canto spiegato, ma che in realtà restava legata al fascino un po' misterioso del dato quotidiano immerso nella sospensione di un giudizio esistenziale.

PROSSIMA APERTURA

TOSCO ORAFA

TOSCO ORAFA significa:

- prezzo/risparmio
- assortimento/qualità/garanzia
- vendita diretta dalla produzione
- un nuovo modo organizzato di vendita

tosco orafa - livorno - via grande, 2123
tel. 0586-23208

argenteria orficeria gioielleria perle corallo articoli regalo